



Anteprima Lemus Edizioni

Alice Fumero

CASA SCHUMANN

UN AMORE ROMANTICO

Spettacolo teatrale in tre scene



**LeMus**  
EDIZIONI

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

La rappresentazione scenica è concessa previa autorizzazione dell'autore.

© 2022 LeMus Associazione  
Alice Fumero  
*Casa Schumann. Un amore romantico*

I edizione cartacea novembre 2022  
ISBN 9788831444-200  
Prezzo € 9,00

Associazione LeMus  
via delle Germane 11 – 10015 Ivrea (TO)  
[www.lemusedizioni.com](http://www.lemusedizioni.com) – [info@lemusedizioni.com](mailto:info@lemusedizioni.com)



## Sommario

Introduzione	7
Personaggi	13
Prologo	15
Scena I	16
Intermezzo	25
Scena II	27
Intermezzo	50
Scena III	51

*E così, con la sua scomparsa,  
se n'era andata tutta la mia felicità. [...]  
Per me è cominciata una nuova vita.*  
Clara Wieck Schumann

Esistono storie d'amore straordinarie capaci di varcare i limiti del tempo e oltrepassare anche la più fervida fantasia letteraria. Storie d'amore come quella fra una giovanissima pianista e un aspirante compositore più anziano di lei di nove anni; storie d'amore contrastate da un padre autoritario e fondate sull'arte e sulla musica. Storie d'amore indimenticabili come quella fra Clara Wieck e Robert Schumann.

Lui, svogliato studente di giurisprudenza dell'Università di Lipsia e appassionato di musica e poesia; inquieto musicista che, prima di dedicarsi interamente alla musica, aveva considerato la possibilità di fare della letteratura la propria professione; aspirante pianista che si era ritrovato con una mano pressoché paralizzata nell'infelice tentativo di fortificare le articolazioni delle dita, precludendosi così la carriera da concertista.

Lei, compositrice e virtuosa della tastiera di rara sensibilità, fin dall'infanzia aveva incantato le sale da concerto e i saloni delle corti di mezza Europa. Sotto il ferreo controllo del padre, Friedrich Wieck – fervido appassionato di musica, docente di fama, editore e proprietario di una fabbrica di pianoforti –, Clara rappresentava il perfetto opposto di quel giovane pieno di contraddizioni.

Accolto tra gli allievi del Maestro, Robert cominciò a frequentare assiduamente casa Wieck stringendo con Clara un grande legame di amicizia, che presto si trasformò in amore. Un amore che avrebbe trasformato la vita di entrambi.

Wieck avrebbe desiderato per lei una vita diversa, una vita dedicata a coltivare il talento che le era stato dato in dono e alimentato da quella disciplina ferrea e da quella determinazione con le quali l'aveva cresciuta, e mai avrebbe voluto vederla sposata a un uomo dall'equilibrio instabile e per di più, ai suoi occhi, dal mediocre livello artistico. Eppure, non ci fu nulla che Wieck poté fare per fermare il loro amore.

Clara, a soli 21 anni, e Robert, con un turbolento passato amoroso alle spalle, si sposarono il 12 settembre 1840. Si stabilirono prima a Lipsia, poi a Dresda nel 1844 e, infine, a Düsseldorf nel 1850. «Ci godiamo una gioia mai conosciuta prima» scrisse Clara nel febbraio 1841, «mio padre ha sempre riso della cosiddetta felicità “domestica”, eppure compatisco quelli che non la conoscono, vivono a metà».

Nei sedici anni di matrimonio Clara, costretta dagli obblighi matrimoniali e con sette figli a carico, ri-

duisse drasticamente la sua attività concertistica, come i peggiori incubi di Wieck avevano pronosticato; Robert, invece, rinunciò alla carriera di pianista e, tra lo scetticismo dei suoi contemporanei, si dedicò alla composizione e all'attività critica, curando per anni la rivista musicale da lui stesso fondata, *Die Neue Zeitschrift für Musik*.

Quando Robert morì nel 1856 nel manicomio di Endenich, dove era rinchiuso da due anni, per Clara iniziò una seconda vita durata ben quarant'anni; e dovendo necessariamente provvedere ai suoi figli riprese la carriera concertistica. Così, negli anni a seguire, Clara riconquistò il suo ruolo di "Gran Dama del pianoforte", esibendosi senza posa nelle sale da concerto di tutta Europa – fino a raggiungere anche la Russia – da settembre a maggio, dedicando i mesi estivi alla casa, alla famiglia e alla preparazione del repertorio per la successiva stagione. Fu durante queste tournée che Clara eseguì le opere di Robert diffondendo e promuovendo l'arte del marito, mai del tutto compresa quando era ancora in vita.

Dal 1875, Clara, costretta all'inattività da una patologia dolorosa muscolo-tendinea, si dedicò esclusivamente all'insegnamento. Ritiratasi, in seguito, anche dalla cattedra del Conservatorio di Francoforte sul Meno, a causa di diverse patologie che le procurarono anche problemi di udito, morì all'età di 77 anni per un ictus.

\* \* \*

Nelle prime lettere Clara e Robert si scrivevano dandosi del *Voi* (*Sie* in tedesco), successivamente passarono al *tu*. Anche Brahms, sebbene non avesse legami di parentela, cominciò a dare del *tu* a Clara a partire dal maggio del 1856. In questo testo si mantengono le suddette convenzioni.

Le citazioni delle lettere originali sono indicate tra parentesi uncinata < > e sono tutte appartenenti ai protagonisti che le proferiscono, fatta eccezione per la citazione della Scena III che appartiene a Franz Liszt.



## Personaggi

CLARA Wieck Schumann, figlia di Friedrich Wieck e moglie di Robert Schumann.

Johannes BRAHMS, intimo amico di Clara e Robert.

ROBERT Schumann, marito di Clara.

Friedrich WIECK, padre di Clara.

\* \* \*

Interno di un salotto ottocentesco. Un tavolo con delle sedie. Sul pavimento un baule. Sullo sfondo due ampie finestre con drappi.

## PROLOGO

*(musica)*

*Clara è già in scena, apre un baule e tira fuori un diario.*

*Si siede e legge ad alta voce*

CLARA

< 31 luglio 1856. Sentii la musica funebre. Johannes e Joachim camminarono davanti al feretro, che era portato, in segno di rispetto dai membri della Concordia-Gesellschaft. Le autorità erano venute con loro e Hiller era venuto da Colonia, ma non c'erano altri amici. Ora lui è adagiato nella tomba. Io non pregai mai con più fervore che in quell'ora. Dio mi diede la forza di vivere senza di lui. Eppure, io ebbi la chiara sensazione che non lui fosse lì, ma solo il suo corpo – il suo spirito era con me. >

*(Dicendo tra sé)* Ancora oggi, sono sicura che lui sia con me.

*(Tira fuori una giacca dal baule e l'annusa stringendola a sé. Si accascia sul baule. Nel mentre, come un'ombra, Robert passa dietro di lei. — Termina la musica)*

## SCENA I

*Stesso salotto. Entra Brahms*

BRAHMS

Clara...

CLARA

*(come risvegliandosi)* Robert?!

BRAHMS

No, Clara... sono Johannes. Ti ho portato gli spartiti, qualora li volessi rivedere prima della tua esecuzione.

CLARA

*(stordita)* Johannes?!

BRAHMS

Clara... Che cosa fai qua per terra! Gli ospiti ti attendono giù in salotto. *(Brahms l'aiuta a rialzarsi e l'accompagna a una sedia)*

CLARA

Oh, mio caro, carissimo Johannes. Sei sempre stato così premuroso nei miei confronti. Mi sei stato così vicino in questi ultimi terribili anni. Hai sollevato la mia mente, hai rafforzato il mio cuore, un cuore che voleva spezzarsi; mi è sembrato si fosse spezzato davvero, eppure...

BRAHMS

Non ne parliamo, è passato ormai così tanto tempo.